

Via Riva Reno, un calvario Senza caldaia, né telefono «Freddo come in guerra»

La signora Amina Testi, 99 anni, vive nel condominio al civico 60
«L'alluvione e i lavori del tram ci hanno reso la vita impossibile»

di Nicoletta Tempera

«**Neanche** durante la guerra ho sentito tanto freddo». La signora Amina Testi, 99 primavere portate con allegria e garbo, negli ultimi due mesi ne ha vissute di tutti i colori. Il perché è presto detto: la nonnina abita in una delle strade più 'sfortunate', in questo 2024, di Bologna, via Riva Reno. Che, tra disagi legati al cantiere del tram e alluvione, sta mettendo a dura prova la sopportazione dei residenti. In particolare di quelli che vivono e lavorano nei condomini ai civici 60 e 62, come la signora Amina. «Da due mesi mia mamma è senza telefono, perché, da quanto ci hanno detto dalla società di telefonia, un cavo è stato tranciato durante i lavori per il tram», racconta la figlia di Amina, Silvia Zironi. Un problema, certo, ma nulla a confronto con quanto avvenuto poi: «Dopo l'alluvione del 19 ottobre scorso, la mamma e gli altri residenti sono senza riscaldamento e senza acqua calda - spiega Silvia -. Infatti, quando il canale del Reno è esondato, il fango ha invaso le nostre cantine, entrando dalle grate di areazione sotto i portici. In più i tombini all'interno dei nostri locali sono esplosi per la pressione

sotterranea dell'acqua: insomma, le cantine si sono completamente allagate e con loro la caldaia condominiale, da buttare». Tra il tempo necessario alla sistemazione dei locali e l'acquisto e impianto della nuova caldaia, da 70mila euro, probabilmente il riscaldamento tornerà in funzione per Natale. «Almeno è quello che speriamo, anche perché senza caldaia non arriva neppure l'acqua calda: la mamma è in forma, ma ha comunque 99 anni e come lei nel palazzo c'è un'altra signora di 97 anni, oltre a famiglie con bambini: la mamma va avanti con le stufette elettriche, ma i palazzi hanno una certa età, gli impianti sono quelli che sono... E più di tre non può accenderne contemporaneamente, perché salta la corrente», dice ancora Silvia. Mamma Amina, la sua l'ha detta in un video (visibile sul nostro sito): «Mi sono presa un bel raffreddore, perché a 99 anni non avere il riscaldamento - dice -. è una vergogna che da due mesi in casa non ci siano né riscaldamento, né acqua, né telefono. E neanche il sindaco è venuto a vedere i danni che abbiamo in cantina. In 99 anni mai succedeva una cosa del genere». «Adesso anticiperemo la spesa, chissà se arriveranno ristori - dice infine Silvia -. Ma mi preme dire che l'alluvione non è finita a ottobre: le conseguenze che viviamo (e vivremo ancora per molto

tempo) ci danneggiano».

Della vicenda si è interessato anche il consigliere comunale della Lega Giulio Venturi: «Quanto successo alla signora Amina è degno di un paese del terzo mondo e non di una città che ambisce a essere la più progressista e all'avanguardia d'Italia», dice l'esponente del Carroccio, che si rivolge anche lui al primo cittadino perché si interessi alle problematiche della zona di via Riva Reno. «Come è possibile avere una città sottosopra per cantieri infiniti che si accavallano senza avere mai una soluzione lungimirante? Forse Lepore, preso com'è dal sondaggio se i bolognesi preferiscono il tram rosso o oro non ci ha pensato. Noi rimaniamo esterrefatti e chiediamo vengano previsti ristori all'altezza dei danni che i cantieri stanno provocando in tempi rapidissimi e non solo dopo che sarà dimostrato l'effettivo calo delle vendite. I cittadini e i commercianti hanno bisogno di supporto e azioni tempestive oggi, domani potrebbe essere già troppo tardi».



Peso: 63%

Strada 'sfortunata'

IL CONSIGLIERE



«Il sindaco intervenga»

L'appello di Venturi (Lega)

«I **cittadini** e i commercianti hanno bisogno di supporto e azioni tempestive oggi, domani potrebbe essere già troppo tardi. Chiediamo vengano previsti ristori all'altezza dei danni che i cantieri stanno provocando in tempi rapidi».

I DANNI



Invasa dall'acqua

La notte tra il 19 e il 20 ottobre

Via Riva Reno è stata una delle strade più colpite dall'alluvione dello scorso 19 ottobre: l'acqua del canale del Reno, scopperchiato da pochi mesi, è esondata, invadendo la strada e allagando negozi e cantine, provocando danni immensi che ancora i cittadini stanno cercando di sanare.



Inquadra il
qr code e
guarda il
video della
signora
Amina sul
nostro sito



La signora Amina assieme ai figli Silvia e Massimo Zironi



Peso: 63%